

Lembo ticinese

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1947)**

Heft 1072

PDF erstellt am: **07.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LEMBO TICINESE.

Da un villaggio del Malcantone. Un villaggio minimo. Poco conosciuto. Che ha però un raro pregio: qui si gode la vera tranquillità. Qui si vive, si sente, la semplicità, buona, degli umili, rassegnati. E umiltà e rassegnazione formano la grande ricchezza d'animo di questi abitanti di Fescoggia. Vivendo al loro contatto, entrando nelle loro case, come non mai si sente (e siamone grati a Dio!) che non nei fasti, nel rumore, nel divertimento, la vita scorre lieta e piena, ma bensì che nella rassegnazione, nella modestia, nell'oscurità quasi, sta il vero segreto del vivere "buono."

Fescoggia, Piccolo villaggio di sì e no 120 abitanti. Una perla di quella stupenda collana di paesi, che è il Malcantone. Dai suoi 840 m. lo sguardo può spaziare, sopra ombrosi castani, annosi noci, qualche raro abete, giù su Aranno, Breno; mentre di fronte sta Cademario, con il suo ormai conosciutissimo sanatorio, Vezia, Mugena, Orosio . . .

Neanche la ferroria rompe l'incanto di questa pace, chè il Malcantone è tuttora servito dalla corriera postale, che, due volte al giorno, sale e scende, da Agno, da Ponte Tresa, fino ad Arosio, Unico suono, oltre quello delle mucche al pascolo, dei trilli dei bimbi, le campane della chiesa che invitano, la sera, al raccoglimento, (la Messa vien celebrata nel vicino paese di Breno). Un giorno, la settimana, le campane suonano per avvertire la popolazione che è giunto il medico condotto.

Scrivo ai piedi dei Gradiccioli. Da scrivania mi serve un macigno, altro mi fa da poltrona . . . Poco più in là, canta la sua eterna canzone, una cascatella. Accanto una piccola fonte, da dove zampilla l'acqua dei miracoli . . . bere quell'acqua, a digiuno, significa star bene tutto l'anno . . . Si sostiene che contenga ferro e glicerina . . . Un fatto resta: anche in caso di grande siccità, quella fonte, mai nega al passante il suo filo argenteo e fresco, leggero.

Forte odor di timo selvatico profuma l'aria. Odor di timo e di legna appena tagliata. Legnaioli, dal color del bronzo, a colpi di seuro, abbattono nodosi alberi. Legna che alimenterà i focolari d'ogni casa. Nelle pentole, appese, di rame, le castagne borbottano, fuma la dorata polenta . . . Accoccolata la donnetta della casa soffia sul fuoco. Non si accorge d'esser stanca. D'aver già portato gerla e gerla di fascine, di strame, di erba. D'aver lavorato la terra bruna, d'aver munto, d'aver casato, lavato . . . Mai stanche povere contadine! Al loro cospetto, quando le incontro e con

loro scambio qualche parola, sento quasi di aver vergogna per il mio presente "dolce far niente."

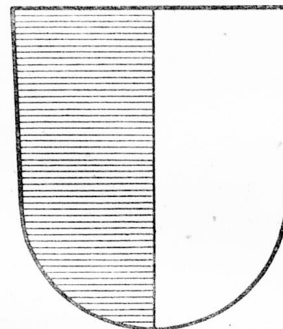
Un giovane svelle un albero, Aiutato dai fanciulli lo isserà domani, su di un poggio. Arderà il 1° agosto, mentre la gioventù eleverà inni festosi alla Patria.

Arderà. Come ardon questi cuori semplici, per tutto ciò che è buono, tutto ciò che è schietto.

Arderà. E la sua vivida luce si perderà lassù, tra miriade di stelle, nel cielo terso. Con quelle si confonderà. Sarà un'unica luce immensa, che veglierà sulla Patria nostra. Sarà luce vivida: simbolo di fede.

Elena Ghiringhelli Lunghi.

ARMS OF LUCERNE.



Per Pale Azure and Argent.

These arms are very ancient and probably, like those of Zurich, symbolize the wonderful Lake of Lucerne. Unlike the escutcheon, the banner is parted horizontally permitting both colours to be seen when the flag is rolled up.

Lucerne threw off the yoke of Austria in 1332 and joining the alliance of the "Waldstätten", Uri, Schwyz and Unterwalden, formed the nucleus of the future Swiss Confederation. This date marks the development of Lucerne as an independent and powerful State. In 1386, its banner flew gloriously on the heroic battlefield of Sempach and since then, the destiny of Lucerne is closely linked with that of the Confederation.

From 1815 till 1848, Lucerne has shared with Berne and Zurich the honour of being one of the temporary "Vororts" (capitals) of the Confederation; for this reason it now holds third rank in the precedence of Swiss Cantons.

P.S.

Spend a Weekend or Holiday by the Sea at HOVE, SUSSEX

DUDLEY HOTEL

NEAR SEA AND SHOPPING CENTRE

80 ROOMS — 30 BATHROOMS

Inclusive Terms from 30/- per day

LARGE GARAGE AND LOCK-UPS

Telephone: HOVE 6266

Managing Director: F. KUNG (Swiss)

ALL ROOMS with
Running Water, Central Heating
and Telephones

Self-contained Suites and
Rooms with Private Bathrooms

Continental Cuisine

Restaurant and Cocktail Bar open to Non-Residents

Sackville Court Hotel

OVERLOOKING THE SEA

50 ROOMS — 30 BATHROOMS

Inclusive Terms from 27/- per day

LOCK-UP GARAGES

Telephone: HOVE 6292

Manager: W. WALTER (Swiss)